

Stampa Sera 4/2/75

Programma sperimentale

# I molti rischi del gran teatro

"Gruppo" di giovani al Gobetti con i classici

Il Gobetti per questa settimana è occupato dal Gruppo. Chi è il Gruppo? Si tratta di giovani attori diplomati nelle scuole nazionali e avviati al professionismo, oggi attivi nell'ambito del Teatro Stabile e impegnati non come avviene di solito in piccole parti per allestimenti costosi ma in parti importanti per allestimenti a basso costo. Il passaggio dalla scuola alla carriera avviene cioè senza il rischio del paternalismo e con la possibilità di un proficuo dibattito tra platee, magari turbolente ma vive. Rimane il pericolo del narcisismo, la tendenza a chiudersi in sperimentati moduli espressivi.

Al Gobetti dunque il Gruppo dà gli spettacoli già visti nella scuola e nel decentramento. Sono il teatro dei Greci, ieri e oggi, con la regia di Aldo Trionfo; Brecht e Pirandello, mercoledì e giovedì, con la regia di Ernesto Cortese; Ibsen: Brand, venerdì e sabato, con la regia di Lorenzo Salvetti. L'ingresso è libero, Salvetti coordina la rappresentazione e gli interventi del pubblico, che non dorme mai e presta un'attenzione ora critica ora goliardica.

Nella prima parte della serata inaugurale si sono viste alcune scene dal Prometeo incatenato di Eschilo, dove il protagonista, nel dialogare con Ermes o con Io, pone in luce problemi complessi e attuali come il

mito della grande potenza, la libertà delle coscienze, lo spirito sociale del singolo.

Trionfo accentua le caratteristiche dei personaggi e — com'è intuibile — chi si esprime in favore dell'ordine costituito, diventa un bravo borghese e recita in cilindro e marsina, mentre l'eroe è visto come il portatore culturale e politico di un'intera collettività.

Nella seconda parte Julio Zuloeta ha dimostrato, tra i cedimenti degli interpreti, le funzioni del coro greco. Ai due registi molti giovani rimproverano un'oscurità programmatica.

p. per.